

*En passant*, del medesimo tipografo-editore Giani – che pubblica le opere dello storico popolare piemontese Luigi Gramegna e nei primi anni del dopoguerra rivela una certa intraprendenza nel settore periodici – va segnalata «Cuor d'oro», «rivista quindicinale illustrata per ragazzi» nata nel marzo '22. Specialmente a partire dall'annata terza – dopo la fuoruscita di Carlo Nicco, direttore artistico, accanto ai coniugi Castellino (Onorato e Francesca, nota anche sotto lo pseudonimo di Francesca Fiorentina), fondatori e direttori – il periodico si caratterizzerà per i contenuti, certamente più moderni, per quanto si assista ad una crescita degli articoli a carattere storico-culturale, e ad una parallela diminuzione dei racconti infantili; ma, soprattutto, «Cuor d'oro» si mette in luce per una veste grafica decisamente efficace, nella quale daranno prova come illustratori Giulio Da Milano, Massimo Quaglino, Teonesto Deabate, Domenico Buratti e il giovanissimo Giulio Carlo Argan, ancora incerto sul proprio avvenire. Ovviamente ecumenica e apolitica, la rivista si varrà di sporadiche collaborazioni di nomi nazionali, mentre numerose, di vario ambiente e di diverse generazioni sono le presenze dei torinesi. Prevalgono, naturalmente, gli esponenti di una tradizionale letteratura d'intrattenimento, magari a sfondo storico come il citato Gramegna oppure Giovanni Drovetti, o ancora Luigi Di San Giusto (al secolo Luisa Macina), Carola Prosperi, Giovanni Bertinetti, Rina Maria Pierazzi, Carlo Dadone, Renzo Pezzani, Nino Costa (all'epoca non ancora identificabile come poeta dialettale); ma compaiono anche nomi già provvisti di qualche notorietà come Luigi Ambrosini e Marziano Bernardi, o destinati a mettersi in luce negli anni successivi, quali Vincenzo Ciaffi ed Enrico Gianeri. Degna d'interesse, infine, la presenza di collaboratori che appartengono all'*entourage* gobettiano, quali la stessa Ada Prospero, Maria e Nella Marchesini, Edoardo Persico, Mario Gromo, il quale addirittura nel 1927 arriva a firmare come redattore il periodico giunto al suo ultimo fascicolo.

Fra gli altri, Cesare Meano: torinese nato sulla scadere del secolo, destinato ad una carriera di scrittore multiverso, dal giornalismo al romanzo, dal teatro al cinema (dirigerà il Teatro del Nuovo Spirito nel '26-27, dando in seguito anche prove come regista), fino alla moda: suo è l'interessante *Dizionario Commentario* che, uscito a metà degli anni Trenta, avrà numerose ristampe<sup>167</sup>. Nella prima metà dei Venti, Meano è soprattutto interessato alla poesia, al punto da fondare, nel '25, un periodico specialistico: «Ricerca di poesia», organo dell'omonimo gruppo,

<sup>167</sup> Cfr. C. MEANO, *Commentario-dizionario italiano della moda*, Ente Nazionale Moda, Torino 1936.